



La voce di Sovico

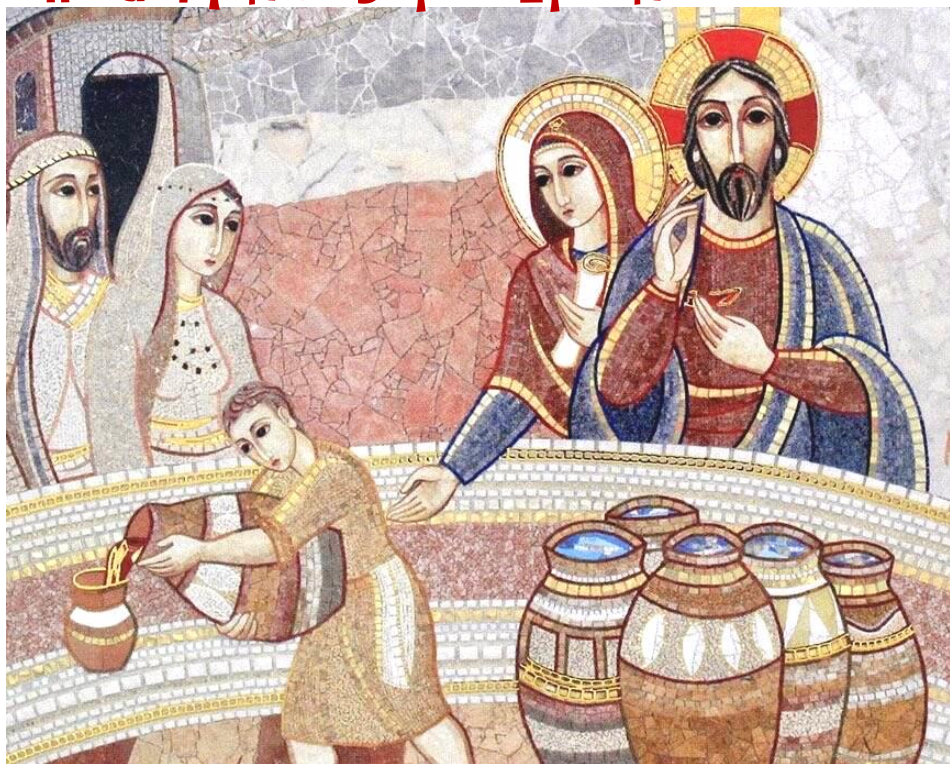
NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1418 - Anno XXXI
15 gennaio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 15 GENNAIO 2023

II^ domenica Dopo L'Epifania



Capire e scegliere, la lezione di Francesco

*In un tempo dove si esprimono giudizi istintivi e frettolosi, papa
Francesco invita a riscoprire il discernimento.*

Esercizio di intelligenza, perizia e volontà

CATECHESI SUL DISCERNIMENTO di Papa Francesco

1. *Che cosa significa discernere?*



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi, un nuovo ciclo di catechesi: abbiamo finito le catechesi sulla vecchiaia, adesso iniziamo un nuovo ciclo sul tema del *discernimento*. Discernere è un atto importante che riguarda tutti, perché le scelte sono parte essenziale della vita. Discernere le scelte. Si sceglie un cibo, un vestito, un percorso di studi, un lavoro, una relazione. In tutto questo si concretizza un progetto di vita, e anche si concretizza la nostra relazione con Dio.

Nel Vangelo, *Gesù parla del discernimento con immagini tratte dalla vita ordinaria*; ad esempio, descrive i pescatori che selezionano i pesci buoni e scartano quelli cattivi; o il mercante che sa individuare, tra tante perle, quella di maggior valore. O colui che, arando un campo, si imbatte in qualcosa che si rivela essere un tesoro (cfr *Mt 13,44-48*).

Alla luce di questi esempi, il discernimento si presenta come un esercizio di *intelligenza*, e anche di *perizia* e anche di *volontà*, per cogliere il momento favorevole: queste sono le condizioni per operare una buona scelta. Ci vuole intelligenza, perizia e anche volontà per fare una buona scelta. E c'è anche un costo richiesto perché il discernimento possa diventare operativo.

Per svolgere al meglio il proprio mestiere, il pescatore mette in conto la fatica, le lunghe notti trascorse in mare, e poi il fatto di scartare parte del pescato, accettando una perdita del profitto per il bene di coloro a cui è destinato. Il mercante di perle non esita a spendere tutto per comprare quella perla; e lo stesso fa l'uomo che si è imbattuto in un tesoro. Situazioni inattese, non programmate, dove è fondamentale riconoscere l'importanza e l'urgenza di una decisione da prendere. Le decisioni le deve prendere ognuno; non c'è uno che le prende per noi. Ad un certo punto gli adulti, liberi, possono chiedere consiglio, pensare, ma la decisione è propria; non si può dire: "Ho perso questo, perché ha deciso mio marito, ha deciso mia moglie, ha deciso mio fratello": no! Tu devi decidere, ognuno di noi deve decidere, e per questo è importante saper *discernere*: per decidere bene è necessario saper discernere.

Il Vangelo suggerisce un altro aspetto importante del discernimento: esso *coinvolge gli affetti*. Chi ha trovato il tesoro non avverte la difficoltà di vendere tutto, tanto grande è la sua *gioia* (cfr Mt 13,44). Il termine impiegato dall'evangelista Matteo indica una gioia del tutto speciale, che nessuna realtà umana può dare; e difatti ritorna in pochissimi altri passi del Vangelo, che rimandano tutti all'incontro con Dio. È la gioia dei Magi quando, dopo un lungo e faticoso viaggio, rivedono la stella (cf Mt 2,10); la gioia, è la gioia delle donne che tornano dal sepolcro vuoto dopo aver ascoltato l'annuncio della risurrezione da parte dell'angelo (cfr Mt 28,8). È la gioia di chi ha trovato il Signore. Prendere una *bella* decisione, una decisione giusta, ti porta sempre a quella gioia finale; forse nel cammino si deve soffrire un po' l'incertezza, pensare, cercare, ma alla fine la decisione giusta ti beneficia di gioia.

Nel *giudizio finale* Dio opererà un discernimento - il grande discernimento - nei nostri confronti. Le immagini del contadino, del pescatore e del mercante sono esempi di ciò che accade nel Regno dei cieli, un Regno che si manifesta nelle azioni ordinarie della vita, che richiedono di prendere posizione. Per questo è così importante saper discernere: le grandi scelte possono nascere da circostanze a prima vista secondarie, ma che si rivelano decisive. Per esempio, pensiamo al primo incontro di Andrea e Giovanni con Gesù, un incontro che nasce da una semplice domanda: "Rabbì, dove abiti?" - "Venite e vedrete" (cfr Gv 1,38-39), dice Gesù. Uno scambio brevissimo, ma è l'inizio di un cambiamento che, passo a passo, segnerà tutta la vita. A distanza di anni, l'Evangelista continuerà a ricordare quell'incontro che lo ha cambiato per sempre, ricorderà anche l'ora: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (v.

39). È l'ora in cui il tempo e l'eterno si sono incontrati nella sua vita. E in una decisione buona, giusta, si incontra la volontà di Dio con la nostra volontà; si incontra il cammino attuale con l'eterno. Prendere una giusta decisione, dopo una strada di discernimento, è fare questo incontro: il tempo con l'eterno.

Pertanto: conoscenza, esperienza, affetti, volontà: ecco alcuni elementi indispensabili del discernimento. Nel corso di queste catechesi ne vedremo altri, altrettanto importanti.

Il discernimento – come dicevo – comporta una *fatica*. Secondo la Bibbia, noi non ci troviamo davanti, già impacchettata, la vita che dobbiamo vivere: no! Dobbiamo deciderla continuamente, secondo le realtà che vengono. Dio ci invita a valutare e a scegliere: ci ha creato liberi e vuole che esercitiamo la nostra *libertà*. Per questo, discernere è *impegnativo*.

Abbiamo fatto spesso questa esperienza: scegliere qualcosa che ci sembrava bene e invece non lo era. Oppure sapere quale fosse il nostro vero bene e non sceglierlo. L'uomo, a differenza degli animali, può sbagliarsi, può non voler scegliere in maniera corretta e la Bibbia lo mostra fin dalle sue prime pagine. Dio dà all'uomo una precisa istruzione: se vuoi vivere, se vuoi gustare la vita, ricordati che sei creatura, che non sei tu il criterio del bene e del male e che le scelte che farai avranno una conseguenza, per te, per altri e per il mondo (cfr *Gen 2,16-17*); puoi rendere la terra un giardino magnifico o puoi farne un deserto di morte.

Un insegnamento fondamentale: non a caso è il primo dialogo tra Dio e l'uomo. Il dialogo è: il Signore dà la missione, tu devi fare questo e questo; e l'uomo ogni passo che fa deve discernere quale decisione prendere. Il discernimento è quella riflessione della mente, del cuore che noi dobbiamo fare prima di prendere una decisione.

Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui e ora. Richiede soprattutto un *rapporto filiale con Dio*. Dio è Padre e non ci lascia soli, è sempre disposto a consigliarci, a incoraggiarci, ad accogliere. Ma non impone mai il suo volere. Perché? Perché vuole essere amato e non temuto. E anche Dio ci vuole figli non schiavi: figli liberi. E l'amore si può vivere solo nella libertà. Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa? Che sia un segnale di più amore, di più maturità nell'amore. Chiediamo che lo Spirito Santo ci guidi! Invochiamolo ogni giorno, specialmente quando dobbiamo fare delle scelte. Grazie.

2. Un esempio: Ignazio di Loyola

In questo tempo in cui parleremo del discernimento spirituale, può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta.

Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi.

Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona– scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia.

In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il *tempo*: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – “Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere”, ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo. Ecco allora l'altro aspetto: *il punto di arrivo* dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito

buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (*Esercizi Spirituali*, 314); Ma questo non va bene.

C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: "Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?", e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore.

Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato. In quel famoso episodio dei due sentimenti che aveva Ignazio, uno quando leggeva le cose dei cavalieri e l'altro quando leggeva la vita dei santi, possiamo riconoscere un altro aspetto importante del discernimento, che abbiamo già menzionato la volta scorsa. C'è un'apparente *casualità* negli accadimenti della vita: tutto sembra nascere da un banale contrattempo: non c'erano libri di cavalieri, ma solo vite di santi. Un contrattempo che però racchiude una possibile svolta. Solo dopo un po' di tempo Ignazio se ne accorgerà, e a quel punto vi

dedicherà tutta la sua attenzione. Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: “Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...”. Contrattimo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese. Colui che dice: “ma questo per caso io non lo aspettavo”. Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e “pum, pum”, viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? E' amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove.

Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni impreviste, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: “come mi muovo di fronte a ciò?”. Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a veder quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

3. Gli elementi del discernimento. La familiarità con il Signore

E' molto importante il tema del discernimento per sapere cosa succede dentro di noi; dei sentimenti e delle idee, dobbiamo discernere da dove vengono, dove mi portano, a quale decisione - e oggi ci soffermiamo sul primo dei suoi elementi costitutivi, cioè *la preghiera*. Per discernere occorre stare in un ambiente, in uno stato di preghiera.

La preghiera è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio

con semplicità e familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa. Il segreto della vita dei santi è la familiarità e confidenza con Dio, che cresce in loro e rende sempre più facile riconoscere quello che a Lui è gradito. La preghiera vera è familiarità e confidenza con Dio. Non è recitare preghiere come un pappagallo, bla bla bla, no. La vera preghiera è questa spontaneità e affetto con il Signore. Questa familiarità vince la paura o il dubbio che la sua volontà non sia per il nostro bene, una tentazione che a volte attraversa i nostri pensieri e rende il cuore inquieto e incerto o amaro, pure.

Il discernimento non pretende una certezza assoluta - non è chimicamente un puro metodo, no, pretende una certezza assoluta, perché riguarda la vita, e la vita non è sempre logica, presenta molti aspetti che non si lasciano racchiudere in una sola categoria di pensiero. Vorremmo sapere con precisione cosa andrebbe fatto, eppure, anche quando capita, non per questo agiamo sempre di conseguenza. Quante volte abbiamo fatto anche noi l'esperienza descritta dall'apostolo Paolo, che dice così: «Io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (*Rm 7,19*). Non siamo solo ragione, non siamo macchine, non basta ricevere delle istruzioni per eseguirle: gli ostacoli, come gli aiuti, a decidersi per il Signore sono soprattutto affettivi, del cuore.

È significativo che il primo miracolo compiuto da Gesù nel Vangelo di Marco sia un esorcismo (cfr 1,21-28). Nella sinagoga di Cafarnaò libera un uomo dal demonio, liberandolo dalla falsa immagine di Dio che Satana suggerisce fin dalle origini: quella di un Dio che non vuole la nostra felicità. L'indemoniato, di quel brano di Vangelo, sa che Gesù è Dio, ma questo non lo porta a credere in Lui. Dice infatti: «Sei venuto a rovinarci» (v. 24).

Molti, anche cristiani, pensano la medesima cosa: che cioè Gesù possa anche essere il Figlio di Dio, ma dubitano che voglia la nostra felicità; anzi, alcuni temono che prendere sul serio la sua proposta, quello che Gesù ci propone, significhi rovinarsi la vita, mortificare i nostri desideri, le nostre aspirazioni più forti. Questi pensieri fanno talvolta capolino dentro di noi: che Dio ci chieda troppo, abbiamo paura che Dio ci chieda troppo, che non ci voglia davvero bene. Invece, nel nostro primo incontro abbiamo visto che il segno dell'incontro con il Signore è *la gioia*. Quando incontro il Signore nella preghiera, divento gioioso. Ognuno di noi diventa gioioso, una cosa bella. La *tristezza*, o la *paura*, sono invece segni di lontananza da Dio: «Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti», dice Gesù al giovane ricco (*Mt 19,17*). Purtroppo per

quel giovane, alcuni ostacoli non gli hanno consentito di attuare il desiderio che aveva nel cuore, di seguire più da vicino il “maestro buono”. Era un giovane interessato, intraprendente, aveva preso l’iniziativa di incontrare Gesù, ma era anche molto diviso negli affetti, per lui le ricchezze erano troppo importanti. Gesù non lo costringe a decidersi, ma il testo nota che il giovane si allontana da Gesù «triste» (v. 22). Chi si allontana dal Signore non è mai contento, pur avendo a propria disposizione una grande abbondanza di beni e possibilità. Gesù mai costringe a seguirlo, mai. Gesù ti fa sapere la sua volontà, con tanto cuore ti fa sapere le cose ma ti lascia libero. E questa è la cosa più bella della preghiera con Gesù: la libertà che Lui ci lascia. Invece quando noi ci allontaniamo dal Signore rimaniamo con qualcosa di triste, qualcosa di brutto nel cuore.

Discernere cosa succede dentro di noi non è facile, perché le apparenze ingannano, ma *la familiarità con Dio può sciogliere in modo soave dubbi e timori*, rendendo la nostra vita sempre più ricettiva alla sua «luce gentile», secondo la bella espressione di San John Henry Newman. I santi brillano di luce riflessa e mostrano nei semplici gesti della loro giornata la presenza amorevole di Dio, che rende possibile l’impossibile. Si dice che due sposi che hanno vissuto insieme tanto tempo volendosi bene finiscono per assomigliarsi. Qualcosa di simile si può dire della preghiera affettiva: in modo graduale ma efficace ci rende sempre più capaci di riconoscere ciò che conta per connaturalità, come qualcosa che sgorga dal profondo del nostro essere. Stare in preghiera non significa dire parole, parole, no; stare in preghiera significa aprire il cuore a Gesù, avvicinarsi a Gesù, lasciare che Gesù entri nel mio cuore e ci faccia sentire la sua presenza. E lì possiamo discernere quando è Gesù e quando siamo noi con i nostri pensieri, tante volte lontani da quello che vuole Gesù.

Chiediamo questa grazia: di vivere una relazione di amicizia con il Signore, come un amico parla all’amico (cfr S. Ignazio di L., *Esercizi spirituali*, 53). Io ho conosciuto un vecchio fratello religioso che era il portiere di un collegio e lui ogni volta che poteva si avvicinava alla cappella, guardava l’altare, diceva: “Ciao”, perché aveva vicinanza con Gesù. Lui non aveva bisogno di dire bla bla bla, no: “ciao, ti sono vicino e tu mi sei vicino”. Questo è il rapporto che dobbiamo avere nella preghiera: vicinanza, vicinanza affettiva, come fratelli, vicinanza con Gesù. Un sorriso, un semplice gesto e non recitare parole che non arrivano al cuore. Come dicevo, parlare con Gesù come un amico parla all’altro amico. È una grazia che dobbiamo chiedere gli uni per gli altri: vedere Gesù come il nostro amico, il nostro amico più grande, il nostro amico

fedele, che non ricatta, soprattutto che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo da Lui. Lui rimane alla porta del cuore. “No, io con te non voglio sapere nulla”, diciamo noi. E Lui rimane zitto, rimane lì a portata di mano, a portata di cuore perché Lui sempre è fedele. Andiamo avanti con questa preghiera, diciamo la preghiera del “ciao”, la preghiera di salutare il Signore con il cuore, la preghiera dell’affetto, la preghiera della vicinanza, con poche parole ma con gesti e con opere buone. Grazie.

PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI 2023

... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica 5 marzo	ore 15.00
<i>Notte di Pasqua nella veglia</i> (un bambino)	
Domenica 16 aprile	ore 15.30
Domenica 7 maggio	ore 15.30
Domenica 4 giugno	ore 15.30
Domenica 2 luglio	ore 15.30
Domenica 3 settembre	ore 15.30
Domenica 1 ottobre	ore 15.30
Domenica 5 novembre	ore 15.30
Domenica 3 dicembre	ore 15.00



APPUNTAMENTI E PROPOSTE... *Notizie parrocchiali*

Sabato 14 GENNAIO

Confessioni: dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 18.
Ore 9.45 ripresa catechesi per la III ^ elem.

DOMENICA 15 GENNAIO

Ore 10.30 S. Messa
Ore 17.00 sul campo dell'Oratorio

FALO' DI S. ANTONIO



Lunedì 16 GENNAIO

Ore 16.45 ripresa catechesi per i gruppi di V[^] elem. programmati

Mercoledì 18 GENNAIO

Ore 16.45 ripresa catechesi di II[^] elem.

Giovedì 19 GENNAIO

Ore 16.45 ripresa catechesi di IV[^] elem.

Ire 21.00 in ORATORIO → CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Venerdì 20 GENNAIO

Dalle ore 17.00 ripresa cammini preadolescenti secondo il consueto orario. → Ore 20.45 in oratorio ripresa cammino adolescenti

Sabato 21 GENNAIO

Confessioni: dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 18.

Ore 20.30 in oratorio: il GSO organizza una SERATA DI CALCIO BALILLA E PING PONG

DOMENICA 22 GENNAIO

* MARTEDI' 31 GENNAIO 2023- FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO:

ore 21,00 S. MESSA nella chiesa di SOVICO PER TUTTE LE FAMIGLIE, I RAGAZZI, I GIOVANI, INSIEME A CATECHISTE, EDUCATORI, ALLENATORI, VOLONTARI DEI NOSTRI ORATORI.

* DOMENICA 5 E LUNEDI' 6 FEBBRAIO:

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON SIMONE.

* DA GIOVEDI' 16 febbraio a DOMENICA 19 febbraio 2023
GIORNATE EUCHARISTICHE ("SS. Quarant'Ore")

SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

celebrazione ANNIVERSARI di MATRIMONIO



In occasione della **FESTA della SACRA FAMIGLIA** il prossimo **29 gennaio 2023** si celebrano in parrocchia, nella S. Messa delle 10.30, **gli anniversari di MATRIMONIO**.

Chi, nel nuovo anno che sta per iniziare, festeggia un anniversario significativo può lasciare il nominativo in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.

Sono invitate le coppie che in questo 2023 festeggiano l'anniversario di Matrimonio: il 5°, il 10°, il 15° e così via secondo scadenze quinquennali.

PROGRAMMA:

* **SABATO 28 gennaio 2023** dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 : SS. Confessioni

* **DOMENICA 29 GENNAIO 2023: SACRA FAMIGLIA**
Ore 10.30: **S. MESSA SOLENNE** e benedizioni degli sposi.
(davanti, posti riservati per le coppie festeggiate)
Ore 12.30 in Oratorio **pranzo**.

Le iscrizioni per la S. Messa si ricevono in Segreteria Parrocchiale entro Sabato 21 gennaio 2023. Sabato 21 gennaio alle ore 16,00 breve riunione organizzativa nel salone Sacro Cuore.

"GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 100,72 - Offerte Lumini € 580, 06 -

Offerte Messe festive (domenica 8 gennaio) € 786,37 - Offerte

Messe Epifania € 790,71 - Offerte in segreteria € 600,00 –

Buste Benedizioni natalizie € 280,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a

donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.
Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo
l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE –
SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938
BANCA INTESA - Filiale di Albiate



SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → *lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00*

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO ASCOLTO CARITAS - Sovico

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto Caritas di Via Baracca è aperto
per qualsiasi necessità il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e il giovedì
dalle ore 20.00 alle ore 22.00 → Telefono 039/6771756

L'IBAN dove far affluire le offerte in denaro →

IT96J0306909606100000008185

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

ANNO 2023 DAL 21 gennaio ALL'11 febbraio 2023

Oratorio S. Luigi, Via Umberto I° - BIASSONO
dalle ore 21.00 alle ore 22.30



Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

Sabato 21 gennaio inizio corso alle 17.30;

alle ore 21: lunedì 23 gennaio; giovedì 26 gennaio;

alle ore 21: lunedì 30 gennaio; mercoledì 1 febbraio;

alle ore 21.00 giovedì 2 febbraio;

alle ore 21 lunedì 6 e giovedì 9 febbraio

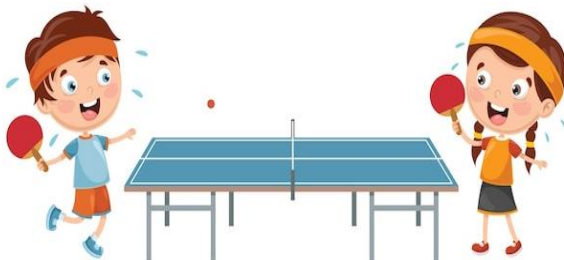
sabato 11 febbraio alle ore 19.45 incontro conclusivo

Il Gruppo Sportivo Oratoriano, con il Comitato Zonale PGS e la FeSTA,

organizzano **UNA SERATA DI CALCIO BALILLA E PING PONG**

Sabato 21 gennaio 2023 alle 20.30

La serata è dedicata a ragazzi e ragazze nate negli anni 2006 – 2007 – 2008 – 2009. Per partecipare è necessario dare il proprio nominativo e il numero di telefono di un genitore ad un responsabile dell'ASDO GSO Sovico oppure scrivere una mail a gsosovico@hotmail.it, inoltre è possibile farlo scrivendo all'account Instagram dell'ASDO GSO SOVICO.



Lo sport in oratorio con l'A.S.D.O. GSO Sovico

È ancora possibile provare a giocare a pallavolo e a calcio in oratorio e iscriversi. I giorni di allenamento sono i seguenti:

Lunedì dalle 18.15 alle 19.30 Minicalcio - bambini/e nati/e nel 2015-16-17

Lunedì dalle 19.30 alle 21.00 Allievi calcio - ragazzi nati nel 2007-08-09

Lunedì dalle 20.15 alle 21.15 U20 pallavolo - ragazze nate tra il 2003 e il 2006*

Martedì dalle 20.15 alle 21.45 Open calcio – nati nel 2002 e precedenti

Mercoledì dalle 18.30 alle 20.00 U12 calcio – ragazzi/e nati nel 2011 e '12

Mercoledì dalle 18.45 alle 20.15 Minivolley – bambine/i nate/i tra il 2011 e 2016*

Mercoledì dalle 20.15 Calcio femminile – ragazze nate nel 2009 e precedenti

Giovedì dalle 18.15 alle 19.45 U10 calcio – bambini/e nati/e nel 2013-2014

Giovedì dalle 19.30 alle 21.00 Allievi calcio - ragazzi nati nel 2007-'08-09

Giovedì dalle 20.30 alle 22.00 U20 pallavolo - ragazze nate tra il 2003 e il 2006*

* *gli allenamenti da ottobre a maggio si svolgono nella palestra della scuola elementare di Sovico in viale Brianza (accesso a fianco dell'ingresso alla scuola materna statale)*

Nella nostra comunità si trasmette da generazioni la devozione per Sant'Agata, una giovane donna che per la propria fede offre la vita. Il nostro Gruppo cerca di continuare su questo solco mantenendo viva la testimonianza di questa figura di donna cristiana.

Oggi in alcuni paesi, ancora molte donne rivivono, purtroppo, la stessa situazione di Agata. *La fede in Cristo Risorto affascina e coinvolge le donne di ogni tempo perché quando il Vangelo è accolto con cuore aperto e libero genera testimoni che non hanno paura di dare la vita per il proprio credo religioso. Infatti il martirio non è un tema così lontano dal nostro oggi. Se si presta attenzione, quotidianamente si sente di luoghi, volti, vite che per la fede in Cristo, soffrono indicibili torture e gravi schiavitù così come ogni giorno sentiamo di donne maltrattate, violentate o morte a causa di una aggressività dilagante. La ricorrenza di S. Agata è proprio il momento e l'occasione di far memoria di queste situazioni dolorose, ma non solo. Questa Santa oltre ad essere invocata da chi è ammalata di cancro al seno, per la sua testimonianza coraggiosa e forte, è elevata a protettrice delle donne sofferenti e umiliate nel corpo e nello spirito. Il suo esempio è un invito anche agli uomini a un maggiore impegno per la salvaguardia del genio e della dignità femminile.*

PROGRAMMA CELEBRAZIONI:

Sabato 4 febbraio ore 18,00 → In chiesa parrocchiale S. messa prefestiva per la ricorrenza di S. Agata

ore 19,00 ingresso in oratorio per il **VARIE...ETA'**: Cena con animazione per una serata all'insegna dell'amicizia, del divertimento.

Iscrizione alla cena da **mercoledì 11 gennaio** con il versamento della quota di **€ 30,00** presso la segreteria parrocchiale, fino ad esaurimento dei posti disponibili .

Si invita a segnalare eventuali intolleranze alimentari. Grazie

Mercoledì 8 febbraio ore 21,00 oratorio di Sovico

in collaborazione con Azione Cattolica
e Centro Culturale Don Passamonti

Armida Barelli, una donna che ha cambiato un'epoca

Relatore Prof. Ernesto Preziosi

GRUPPO S. AGATA

MESE DELLA PACE



Ci prepariamo a celebrare il **Mese della Pace** nelle vite delle nostre comunità in un momento segnato da grandi paure e profondo dolore, che rendono ancora più necessario e urgente “scendere in campo” e mettere “in gioco” tutto noi stessi senza risparmio, perché la pace è possibile anche grazie all’incessante impegno di donne e uomini di buona volontà che se ne prendono cura nel quotidiano.

“**Allenati alla pace**” non è soltanto uno slogan che definisce un momento circoscritto del nostro cammino né un’iniziativa solitaria, ma – come ci ricorda papa Francesco – un dovere di tutti, qualsiasi sia il ruolo che ci è affidato.

Nessuno può restare ai margini del campo da gioco, nessuno può restare indifferente alla sofferenza dell’altro, nessuno è legittimato a voltare lo sguardo dall’altra parte, al contrario ciascuno è titolare in questa partita nella quale è in gioco la sorte dell’umanità, perché con la guerra siamo tutti sconfitti.

Spesso sono i più piccoli, i più giovani e i più fragili a pagare il prezzo più alto di questa sconfitta e per questo come ACR **abbiamo deciso di sostenere il progetto CSI per il mondo**, volto a promuovere

esperienze di volontariato sportivo internazionale nelle periferie del pianeta. Nelle prossime settimane ci sarà la possibilità di acquistare il pallone di “Allenati alla pace”, con cui ciascuno di noi potrà offrire un piccolo ma concreto aiuto alla realizzazione di percorsi educativi dove allenatori, bambini e ragazzi potranno stringere relazioni con i fratelli, aprirsi a se stessi e agli altri, essere protagonisti di esperienze aggregative con le quali curare e rimarginare le ferite delle loro esistenze, sperimentare l'accoglienza e l'inclusione giocando la partita più importante: educare la vita attraverso lo sport, uno sport davvero per tutti.

Inoltre sabato 21 gennaio vivremo un momento di festa, incontro e preghiera per la pace, a Desio. Guarda il volantino

ALLENATI
alla
pace
MISE ALLA PACE 2023

Festa della Pace - Zona 5
21 gennaio 2023
Desio - Centro parrocchiale, via
Conciliazione 15

PROGRAMMA

15.30 accoglienza e introduzione
16.30 ACR: giochi e laboratori
 Adulti: incontro con Fabio Pizzul
18.30 preghiera con tutti i settori
19.15 apericena in condivisione
a seguire incontro per i giovanissimi con don Claudio Burgio

Chi arriva in macchina può parcheggiare in via Grandi
Viene richiesto un contributo di partecipazione di 1€ per ACR e giovanissimi, 2€ per adulti

Per informazioni e iscrizioni_chiedi a Lucia: 3334865846

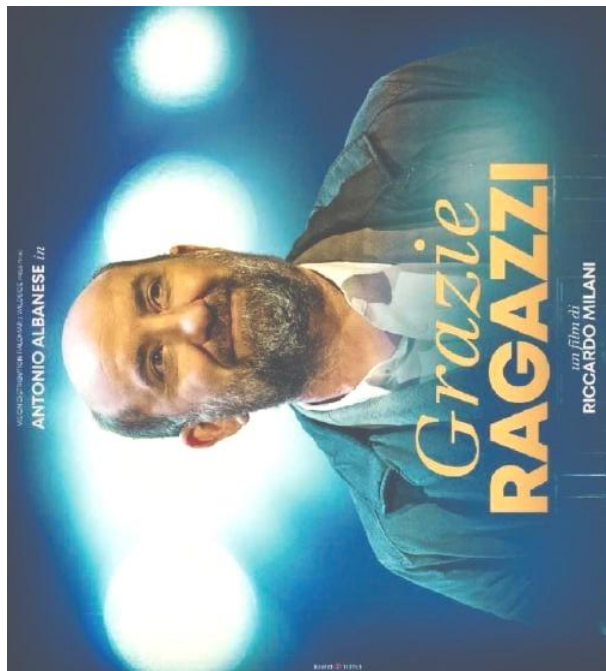


Ven 13 ore 21.15

Sab 14 ore 21.15

Dom 15 ore 15.30 / 17.45 / 21.15

Lun 16 ore 21.15



Ven 13 ore 21.00

Sab 14 ore 21.00

Dom 15 ore 16.00 / 18.30 / 21.00

Lun 16 ore 21.00



**Mar 17 | Mer 18
Gennaio 21.15**

GRAZIE A TUTTI I COLLABORATORI VOLONTARI E AI RESPONSABILI DEL CINEMA e per il lavoro fatto nel raggiungimento della NUOVA SALA 22



